

INTRODUZIONE

Studiare Adria e comporre il *corpus* delle iscrizioni in lingua greca di questo antico insediamento ha richiesto la combinazione di molteplici competenze di storia antiquaria, archeologia, oltre che di una specifica branca dell'epigrafia, quella dedicata all'interpretazione dell'*instrumentum*. La lacunosità dei dati emergenti dai primi tentativi di indagine archeologica compiuti nell'Ottocento ha spesso impedito di contestualizzare a dovere il ritrovamento dell'enorme messe di reperti ceramici, che costituisce il supporto delle iscrizioni allo studio; nonostante le meritorie campagne di scavo condotte negli ultimi decenni dalla Soprintendenza Archeologica del Veneto sia nell'area dell'abitato (fase arcaico-classica, ellenistica e romana) sia nelle necropoli abbiano risolto ampi coni d'ombra, restano ancora circoscritte le conoscenze della struttura effettiva del sito, in quanto limitate dallo sviluppo della città moderna sopra quella antica.

Finalità precipua di questo mio scritto è presentare il *corpus* delle iscrizioni in lingua greca su ceramica (VI-IV secc. a.C.). La scansione del lavoro ha preso in considerazione vari aspetti: in primo luogo, la ricostruzione della storia della collezione di antichità adriese, avvenuta principalmente ad opera di un'importante famiglia del luogo, i Bocchi. Sarebbe infatti risultato molto arduo affrontare lo studio complessivo delle iscrizioni senza ricostruire la storia delle antichità di Adria, in quanto quest'ultima si interseca con la genesi degli studi sulle sigle commerciali: non è un caso che Richard Schöne, autore del primo catalogo a stampa dell'allora "Domestico Museo" Bocchi di Adria, sia anche uno dei primi studiosi ad affrontare l'analisi delle sigle commerciali, categoria epigrafica a lungo trascurata e su cui ancora è opportuno riflettere. Solo risalendo alle origini della 'Collezione Bocchi' si riescono a colmare quelle lacune che hanno a lungo compromesso la valutazione effettiva dell'entità del patrimonio epigrafico adriese. A questa necessaria parte introduttiva segue la presentazione del catalogo delle iscrizioni in lingua greca, formato da iscrizioni vascolari dipinte e graffite; infine, viene offerto un commento storico del catalogo epigrafico, nel quale giocano un ruolo di notevole spicco le sigle di carattere commerciale.

Questo lavoro è il risultato delle ricerche condotte grazie a due diversi assegni di ricerca finanziati dal Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Vicino Oriente

(confluito nel 2010 nel Dipartimento di Studi Umanistici) dell'Università Ca' Foscari Venezia: "Per una storia della scrittura epigrafica greca della *Venetia* tra *pierres errantes* e committenza locale" (a.a. 2008/2009, tutor: prof.ssa Claudia Antonetti); "Per una storia dell'*emporion* di Adria attraverso lo studio dei graffiti in lingua greca su ceramica attica a vernice nera" (a.a. 2009/2010, tutor: dott.ssa Stefania De Vido). Lo studio di Adria si inserisce nell'ambito delle ricerche scientifiche dirette dalla prof.ssa Claudia Antonetti presso il Laboratorio di Epigrafia greca dell'Università Ca' Foscari¹: uno dei filoni di indagine è proprio dedicato al censimento della produzione epigrafica in lingua greca della *Venetia* antica, realizzata *in loco* (Adria, Altino, Concordia Sagittaria) o appartenente alle collezioni museali (Venezia, Verona, Piazzola sul Brenta).

La mia indagine si è svolta di concerto con un'iniziativa di ricerca promossa dalla Direzione del Museo Archeologico Nazionale di Adria (dott.ssa Simonetta Bonomi, Direttrice del Museo dal 1989 al 2009; dott.ssa Giovanna Gambacurta, attuale Direttrice) e dalla Soprintendenza Archeologica del Veneto: operare una catalogazione generale del patrimonio archeologico² ed epigrafico (in lingua greca e in lingua etrusca³) del sito dell'antica Adria.

Tra il 2008 e il 2010 ho effettuato un censimento ragionato dei graffiti e dei dipinti che compongono il *corpus* epigrafico adriese mediante numerose ricognizioni autoptiche presso il Museo Archeologico Nazionale di Adria. L'inventario della ceramica attica, figurata e a vernice nera, ha preso le mosse dallo studio degli esemplari censiti nei cataloghi redatti dal Bocchi⁴: sono stati identificati 143 graffiti su ceramica attica appartenenti alla 'Collezione Bocchi', di cui 91 in lingua greca; dei rimanenti 52 frammenti, 26 riportano singoli segni alfabetici verosimilmente in lingua greca. A tutti questi si vanno ad aggiungere 6 frammenti ceramici con graffiti in lingua greca identificati grazie all'esame autoptico dei materiali rinvenuti durante gli scavi condotti nel corso del Novecento ad Adria e a San Basilio di Ariano nel Polesine (RO). In tutto le iscrizioni graffite ammontano a 134: 124 sigle commerciali e 10 di varia tipologia (dediche, iscrizioni di possesso, di genere incerto). Le iscrizioni vascolari dipinte

¹ Si veda l'URL, http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=83597.

² Sono varie le classi di materiali prese in esame, in particolare la ceramica greca e quella di produzione locale: per la ceramica attica a figure nere, vd. Vallicelli 1997/1998; Vallicelli 2003; Vallicelli 2004; per la ceramica attica a figure rosse, vd. Wiel Marin 2004; Wiel Marin 2005; Wiel Marin 2006; per la ceramica attica completamente verniciata, vd. Ascari Raccagni c.d.s.; Ascari Raccagni, Padusa 48, c.d.s.; per le anfore greche, vd. Sacchetti 2006; Sacchetti 2009; Sacchetti 2011 a; Sacchetti 2011 b; Sacchetti 2013; per la ceramica alto-adriatica, vd. Robino 1999/2000; per la *terra sigillata*, vd. Mantovani (V.) 2005; Mantovani (V.) 2009; per le lucerne greche, vd. Ascari Raccagni 2012, per quelle romane, vd. Larese 2004.

³ Per la lingua etrusca Gaucci 2008; Gaucci 2009; Gaucci, Pozzi 2009; Gaucci 2010; Gaucci, Vallicelli 2011; Gaucci 2012.

⁴ Per la 'Collezione Bocchi', vd. *infra*, 5-27.

su ceramica attica figurata ammontano invece a 136 esemplari, 128 su frammenti a figure rosse, 8 su frammenti a figure nere.

In sostanza il *corpus* delle iscrizioni in lingua greca su ceramica greca di Adria e della sua *chora* ammonta a 270 testi; si è scelto di inserire in coda ad ogni categoria epigrafica le iscrizioni attualmente perdute (36 esemplari), ma di cui possediamo dei facsimile molto attendibili grazie ai Cataloghi manoscritti redatti da Francesco Antonio Bocchi.

La selezione dei testi in lingua greca inseriti nel *corpus* è il risultato dell'assidua collaborazione intercorsa con il dott. Andrea Gaucci, incaricato della redazione del *Corpus Inscriptionum Etruscarum* dell'Etruria padana, sotto la supervisione del prof. Giuseppe Sassatelli (Università degli Studi di Bologna)⁵. La classificazione delle forme ceramiche qui adottata deriva dallo studio condotto dalla dott.ssa Carolina Ascari Raccagni⁶, che è inoltre autrice di *La ceramica attica completamente verniciata. Alcune note* accluse al *Capitolo 3*⁷. Non meno preziosa è stata la consulenza fornitami dalle dott.sse Maria Cristina Vallicelli e Federica Wiel Marin in merito alle classificazioni tipologiche inerenti la ceramica attica a figure rosse e nere.

I primi risultati di questa proficua collaborazione sono stati esposti durante la tavola rotonda intitolata *L'emporio di Adria: ripensamenti epigrafici*, organizzata dalla prof.ssa Claudia Antonetti e svoltasi il 24 marzo 2011 presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia: in quell'occasione sono intervenuti la Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Adria, dott.ssa Giovanna Gambacurta (*L'insediamento di Adria: ricerche e prospettive*), la dott.ssa Maria Cristina Vallicelli (*Vasi greci, destinatari etruschi. La ceramica attica a figure nere della Collezione Bocchi di Adria*), il dott. Andrea Gaucci (*Le iscrizioni etrusche tardo-arcaiche di Adria*) e chi scrive (*Adria greca: i dati del recente censimento*); all'ampio dibattito scaturito hanno fornito un prezioso contributo i proff. Claudia Antonetti, Adriano Maggiani, Anna Marinetti e Giuseppe Sassatelli.

La pubblicazione del lavoro è stata sostenuta dalla Fondazione Scolastica "Carlo Bocchi" di Adria mediante un finanziamento di Bancadria. La mia più viva gratitudine va a questi due Enti, che hanno creduto nella mia ricerca.

⁵ Gaucci 2008; Gaucci 2009; vd. inoltre le interessanti riflessioni sulle iscrizioni etrusche tardo-arcaiche in Gaucci 2010 e in Gaucci 2012.

⁶ Ascari Raccagni 2003/2004; Ascari Raccagni, Baldassarra 2011; Ascari Raccagni c.d.s.; Ascari Raccagni 2012; Ascari Raccagni, Padusa 48, c.d.s. Le schede delle iscrizioni greche contenute in Ascari Raccagni c.d.s. sono opera di chi scrive, così come *l'Introduzione metodologica* alle sigle graffite.

⁷ Vd. infra, 242-243.

Desidero inoltre rivolgere un particolare ringraziamento al Presidente dell'Accademia dei Concordi di Rovigo, Prof. Luigi Costato, per la gentile concessione del permesso di pubblicazione in copertina (autorizzazione del 1 ottobre 2012, Prot. n. 183/12) della tavola "Dissegno del sistema antico delle Paludi Adriane" conservata all'interno dell'opera manoscritta del conte Carlo Silvestri (Silvestri 1736) conservata presso la Biblioteca dell'Accademia stessa.

Le riproduzioni dei beni di proprietà dello Stato Italiano (immagini delle iscrizioni inserite nel catalogo, *Capitolo 2*) sono state messe cortesemente a disposizione dalla Direzione del Museo Archeologico Nazionale di Adria, a cui desidero rivolgere uno speciale tributo: ringrazio sia la dott.ssa Simonetta Bonomi, la prima ad indicarmi la via da seguire, sia la dott.ssa Giovanna Gambacurta, per la liberalità dimostrata nelle fasi cruciali della mia indagine e per le numerose iniziative in cui mi ha coinvolto, rivelatesi un proficuo momento di scambio intellettuale. Le foto sono proprietà del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, MBAC-SBA-VEN SERV. TERRITORIO, Prot. n. 0013947 19/11/2012, Cl. 34.16.19/01); è vietata l'ulteriore riproduzione e duplicazione con qualsiasi mezzo.

Le foto di Adria FN 1, 4-7 sono tratte da Bonomi, *CVA Adria 2*, mentre quella di Adria FR 23*bis* da Eichler, *CVA Wien 1*. Non è stato possibile fornire le foto di Adria FN 8 e Adria FR *p* 1, per cui si rimanda alle pubblicazioni di riferimento.

Tutte le mappe e le cartine a colori presenti nel volume sono state realizzate con il supporto di software GIS da mio marito, dott. Nicola Pellegrino.

Sono profondamente grata a tutti gli studiosi e alle istituzioni con cui ho collaborato in questi anni e senza la cui liberalità e disponibilità il mio lavoro non sarebbe giunto a maturazione. Naturalmente la responsabilità dei contenuti è unicamente mia.

Desidero tuttavia ringraziare particolarmente alcune persone: prima tra tutti, la mia maestra, prof.ssa Claudia Antonetti, per avermi spronato ad intraprendere questo cammino e la dott.ssa Stefania De Vido, per avermi sostenuto e incoraggiato in tutte le fasi della ricerca.

Inoltre sono assai grata alla prof.ssa Maria Letizia Lazzarini per l'attenta lettura del manoscritto e per i preziosi consigli che è stata così generosa da elargirmi.

Infine tre ringraziamenti più personali: al collega e carissimo amico, dott. Edoardo Cavalli, per ogni cosa, ma soprattutto per esserci stato quel 3 agosto 2011; alla generosità della dott.ssa Silvia Palazzo, il cui supporto e i saggi consigli sono stati preziosissimi nella delicata fase dell'ultima revisione. E un sincero grazie alla mia famiglia per essermi sempre vicina e per non farmi mai mancare il suo sostegno.